

# Corporate Governance

## Codice di comportamento

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto importante definire con chiarezza i valori e i principi che guidano l'azione di Eni, all'interno come all'esterno, per garantire che tutte le attività del Gruppo siano svolte nell'osservanza delle leggi, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi di tutti gli *stakeholder*: azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, *partner* commerciali e finanziari, collettività dei Paesi in cui Eni è presente con le proprie attività.

Tutti coloro che lavorano in Eni, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati a osservare e a fare osservare tali principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio di Eni può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con questi principi. Questi valori sono fissati nel Codice di Comportamento, la cui osservanza da parte dei dipendenti è oggetto di valutazione consiliare sulla base della relazione annuale del Garante del Codice di Comportamento.

Il Codice di Comportamento è pubblicato sul sito *internet* di Eni: [www.eni.it](http://www.eni.it).

## Codice di autodisciplina

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 gennaio 2000 aveva aderito al primo "Codice di autodisciplina delle Società Quotate" emanato dalla Borsa Italiana SpA e aveva preso atto del sostanziale allineamento del modello organizzativo di Eni ai principi contenuti nel Codice, nonché alle relative raccomandazioni della Consob.

Nella riunione del 13 dicembre 2006 il Consiglio ha deliberato di aderire al nuovo Codice di autodisciplina delle

società quotate in borsa, nella versione emanata il 14 marzo 2006 ("Codice di Borsa"), adottando un Codice (di seguito anche "Codice" o "Codice Eni"), che replica il Codice di Borsa, adeguandone le raccomandazioni alla realtà specifica di Eni, chiarendone alcune ed elevando, al contempo, il livello generale della *governance* della Società. L'obiettivo è stato quello di predisporre un testo che espone in modo chiaro e completo il quadro del sistema di *governance* di Eni.

In particolare, il Codice tiene conto del fatto che Eni è una società capogruppo, non controllata da altra società, né sottoposta ad altrui direzione o coordinamento e pertanto sono state adeguate le disposizioni del Codice di Borsa non coerenti con tale situazione, che avrebbero potuto creare confusione negli investitori e negli altri *stakeholder*. Parimenti si è tenuto conto delle vigenti disposizioni statutarie che stabiliscono un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale (eliminando quindi le previsioni relative ai modelli monistico e dualistico contenute nel Codice di Borsa), la separazione delle cariche di Presidente e Amministratore Delegato (che non rende necessaria la nomina di un *lead independent director*) e che dettano specifiche previsioni sulla nomina e la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

A fini di maggiore trasparenza e comprensione, il Codice Eni esercita direttamente la scelta là dove il Codice di Borsa rimette ai singoli emittenti la scelta tra diverse opzioni, senza rinviare cioè ad atti successivi (ad es. la scelta di non ridistribuire o modificare le funzioni dei Comitati interni del Consiglio, di prevedere un solo preposto al controllo interno, di prevedere che il preposto riferisca anche all'Amministratore Delegato, di non affidare l'Internal Audit a soggetti esterni).

Le previsioni del Codice di Borsa che si riferiscono a competenze dell'Assemblea sono state poste in forma di

auspicio o raccomandazione, non potendo il Consiglio garantirne l'osservanza; il Consiglio intende comunque richiamare l'attenzione degli azionisti e dell'Assemblea al rispetto di tali previsioni, ovvero, laddove utile, a promuovere modifiche statutarie.

Alcune raccomandazioni generiche del Codice di Borsa sono state specificate, in particolare quelle relative ai criteri di indipendenza degli amministratori, adottando formulazioni puntuali per l'individuazione della "remunerazione aggiuntiva" che pregiudica la posizione di indipendenza e la definizione degli "stretti familiari".

Sono state infine previste disposizioni che elevano il livello di *governance* proposto dal Codice di Borsa ed in particolare:

- l'interesse di tutti gli *stakeholder* è stato assunto come criterio di riferimento per gli amministratori;
- la periodicità minima dell'informativa al Consiglio da parte degli amministratori con deleghe è stata ridotta da tre a due mesi;
- per l'autovalutazione del Consiglio è prevista la possibilità di avvalersi dell'assistenza di un consulente esterno specializzato, per assicurare obiettività all'esercizio;
- è stato sottolineato l'impegno di amministratori e sindaci a mantenere la carica fin quando possono assicurare la disponibilità del tempo necessario allo svolgimento del compito;
- è stato previsto che i Comitati interni del Consiglio non possano essere composti da un numero di consiglieri che rappresentino la maggioranza del Consiglio, per non alterare il processo di formazione della volontà consiliare;
- è stato introdotto il parere del Comitato per il controllo interno sulle regole per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e di quelle nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse;
- per la nomina del preposto al controllo interno, la proposta al Consiglio non è formulata dal solo Amministratore Delegato, ma d'intesa con il Presidente;
- è previsto che almeno due componenti del Comitato per il controllo interno possiedano una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria (uno solo ne prevede il Codice di Borsa).

Il Collegio Sindacale è stato invitato ad aderire espressamente alle disposizioni riguardanti il Collegio e questo vi ha aderito prontamente nella stessa riunione del 13 dicembre 2006.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione citata del 13 dicembre 2006, ha altresì approvato alcune delibere di attuazione e specificazione delle disposizioni del Codice; in particolare:

- sono state ridefinite le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, che mantiene una posizione di assoluta centralità nel sistema di *corporate governance* della Società, con ampie competenze, anche in materia di organizzazione della Società e del Gruppo;
- sono state definite le operazioni più rilevanti, della Società e delle controllate, sottoposte all'approvazione del Consiglio;
- è stato riservato un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di sostenibilità e nell'approvazione del bilancio di Sostenibilità, di cui è prevista anche la sottoposizione all'Assemblea dei soci;
- sono state individuate le società controllate aventi rilevanza strategica;
- sono stati definiti gli orientamenti sul cumulo degli incarichi degli amministratori per assicurare a essi il tempo necessario all'efficace svolgimento del loro incarico;
- è stato espressamente enunciato il principio del rispetto dell'autonomia gestionale delle società controllate quotate (attualmente Saipem e Snam Rete Gas) e l'impegno di Eni ad osservare nei loro confronti le previsioni del Codice che si rivolgono agli azionisti degli emittenti.

Sempre ai fini dell'attuazione delle disposizioni del Codice, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 marzo, acquisito il parere positivo del Comitato per il controllo interno, ha nominato il Responsabile Internal Audit, preposto al controllo interno di Eni.

Infine, nella riunione del 29 marzo, il Consiglio ha approvato modifiche ai Regolamenti del Comitato per il Controllo Interno e del Compensation Committee per adeguamenti alle indicazioni del Codice di Autodisciplina di Eni.

\* \* \*

Il sistema di governo Eni è pertanto conforme alle prescrizioni del Codice della Borsa Italiana e contiene altresì previsioni migliorative del livello di *corporate governance*. Per quanto riguarda l'osservanza delle raccomandazioni del Codice, le azioni ancora da porre in essere, ma in corso di realizzazione, riguardano essenzialmente:

- la redazione di una procedura in materia di operazioni con parti correlate, per la quale si attende l'emanazione dei principi generali che l'art. 2391 – *bis* del codice civile attribuisce alla competenza della Consob; nelle more della nuova procedura le operazioni vengono sottoposte alla attenzione particolare del Consiglio, anche se di importo inferiore alla soglia di rilevanza consiliare;

- l'adeguamento del numero dei componenti dei Comitati del Consiglio che, secondo quanto prevede il Codice Eni, non devono rappresentare la maggioranza dei componenti del Consiglio.

Il Codice di autodisciplina di Eni SpA è pubblicato sul sito *internet* di Eni. Il "Commento" contenuto nel Codice di Borsa non è riportato per non appesantire il testo, ma è tenuto presente da Eni nell'applicazione dei Principi e dei Criteri.

\* \* \*

In ottemperanza alle disposizioni normative e alle indicazioni della Borsa Italiana SpA, con particolare riferimento alle "Linee guida per la redazione della relazione annuale in materia di *corporate governance*" del 12 febbraio 2003, è fornita di seguito l'informativa sul sistema di *corporate governance* di Eni. Nella redazione si è tenuto conto anche del documento "Guida alla compilazione della relazione sulla *corporate governance*" emesso nel marzo 2004 dall'Assonime e dalla Emittenti Titoli SpA.

## Struttura organizzativa di Eni

La struttura organizzativa di Eni è articolata secondo il modello tradizionale che vede la gestione aziendale affidata in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, organo centrale nel sistema di *corporate governance*; le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di controllo contabile alla società di revisione nominata dall'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 25 dello statuto, il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno la rappresentanza della Società.

Il Consiglio ha costituito al suo interno Comitati con funzioni consultive e propositive.

## Il Consiglio di Amministrazione

### Competenze

Il 1° giugno 2005, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato Paolo Scaroni al quale ha conferito tutti i poteri di amministrazione della Società, con esclusione di quelli che il Consiglio stesso si è riservato (con le modifiche apportate in data 11 ottobre 2005), oltre a quelli attribuiti in via esclusiva dall'art. 2381 del codice civile.

Come sopra ricordato, nella riunione del 13 dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha apportato modifiche alle citate delibere al fine di allinearne il contenuto alle prescrizioni del Codice, attuare un più efficace coordinamento con le disposizioni statutarie e riser-

vare al Consiglio un ruolo centrale nelle politiche di sostenibilità del Gruppo.

Il Consiglio, in base a dette delibere, si è riservato le seguenti attribuzioni, oltre a quelle non delegabili per legge:

1. Definisce il sistema e le regole di governo societario della Società e del Gruppo. In particolare, sentito il Comitato per il controllo interno, adotta regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e delle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi; adotta, inoltre, una procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.
2. Istituisce i Comitati interni del Consiglio, con funzioni propositive e consultive, nominandone i membri, stabilendone i compiti e il compenso e approvandone i regolamenti.
3. Attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato e al Presidente, definendone i limiti e le modalità di esercizio e determinando, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la retribuzione connessa alle deleghe. Può impartire direttive agli organi delegati e avocare operazioni rientranti nelle deleghe.
4. Definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle principali società controllate e del Gruppo. Valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento alle modalità di gestione dei conflitti di interesse.
5. Definisce, in particolare, esaminate le proposte del Comitato per il controllo interno, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della Società e delle sue controllate. Valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, cui sovrintende l'Amministratore Delegato.
6. Definisce, su proposta dell'Amministratore Delegato, le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo incluse le politiche per la sostenibilità. Esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché gli accordi di carattere strategico della Società.
7. Esamina e approva i *budget* annuali delle Divisioni, della Società e quello consolidato del Gruppo.
8. Esamina e approva le relazioni trimestrali e semestrali della Società e del Gruppo, previste dalla normativa vigente. Esamina e approva il bilancio di Sostenibilità, da sottoporre all'Assemblea dei soci.

9. Riceve dagli amministratori con deleghe, in occasione delle riunioni del Consiglio, e comunque con periodicità almeno bimestrale, un'informativa sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sull'attività del Gruppo e sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate della Società, che non siano sottoposte all'esame e approvazione del Consiglio.
10. Riceve dai Comitati interni del Consiglio un'informativa periodica semestrale.
11. Valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, sulla base dell'informativa ricevuta dagli amministratori con deleghe, prestando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse e confrontando i risultati conseguiti, risultanti dal bilancio e dalle situazioni contabili periodiche, con quelli di *budget*.
12. Esamina e approva le operazioni della Società e delle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni nelle quali uno o più amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, e alle operazioni con parti correlate. Nel caso di società quotate il Consiglio ha cura di assicurare il principio di autonomia gestionale.

Sono considerate di significativo rilievo le seguenti operazioni:

- a) acquisizioni e alienazioni di partecipazioni, aziende o rami di azienda e immobili, conferimenti, fusioni e scissioni, di valore superiore a 50 milioni di euro, fermo quanto previsto dall'art. 23.2 dello statuto;
- b) investimenti in immobilizzazioni tecniche di importo superiore a 100 milioni di euro, ovvero anche di importo minore, se di particolare rilievo strategico o se presentano un particolare rischio;
- c) iniziative di esplorazione e operazioni di portafoglio del settore E&P in nuovi Paesi;
- d) compravendita di beni e servizi, diversi da quelli destinati a investimenti, ad un prezzo complessivo superiore a un miliardo di euro, ovvero di durata superiore a 20 anni;
- e) finanziamenti a soggetti diversi dalle società controllate: i) di ammontare superiore a 50 milioni di euro, ovvero ii) di qualunque importo, se a favore di società partecipate non controllate in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
- f) rilascio di garanzie, personali o reali, a soggetti diversi dalle società controllate: i) di importo superiore a 200 milioni di euro, se nell'interesse della Società o di società partecipate, ovvero ii) di qualunque importo, se nell'interesse di società partecipate non controllate, in misura non proporzionale alla quota di partecipazione.

Per il rilascio delle garanzie di cui al punto i), di importo compreso tra 100 e 200 milioni di euro, il Consiglio conferisce delega congiunta all'Amministratore Delegato e al Presidente, da esercitare in caso d'urgenza.

13. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente, i Direttori Generali, conferendo loro i relativi poteri.
14. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi.
15. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, e sentito il Comitato per il controllo interno, un preposto al controllo interno, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche retributive della Società.
16. Assicura che sia identificato il soggetto incaricato della struttura responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti.
17. Definisce, esamina le proposte dell'apposito Comitato, i criteri per la remunerazione dell'alta dirigenza della Società e del Gruppo e dà attuazione ai piani di compenso basati su azioni o strumenti finanziari deliberati dall'Assemblea.
18. Delibera, su proposta dell'Amministratore Delegato, sull'esercizio del diritto di voto e sulle designazioni dei componenti degli organi delle principali società controllate. Nel caso di società quotate il Consiglio ha cura di assicurare il rispetto delle previsioni del Codice di autodisciplina di competenza dell'assemblea.
19. Formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci.
20. Esamina e delibera sulle altre questioni che gli amministratori con deleghe ritengano opportuno sottoporre all'attenzione del Consiglio, per la particolare rilevanza o delicatezza.

Ai sensi dell'articolo 23.2 dello statuto, il Consiglio delibera altresì: sulle operazioni di fusione per incorporazione e di scissione proporzionale di società partecipate almeno al 90%; sull'istituzione e soppressione di sedi secondarie; sull'adeguamento dello statuto alle disposizioni normative.

Il Consiglio inoltre, nella riunione del 1° giugno 2005, ha attribuito al Presidente, Roberto Poli, deleghe per l'individuazione e la promozione di progetti integrati e di accordi internazionali di rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 24.1 dello statuto.

Ai sensi dell'art. 27 dello statuto, il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio stesso.

**Nomina**

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto i componenti del Consiglio di Amministrazione variano da un minimo di tre a un massimo di nove. L'Assemblea ne determina il numero entro detti limiti.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) dello statuto, in aggiunta agli amministratori nominati dall'Assemblea, al Ministro dell'economia e delle finanze è riservata la nomina, da effettuarsi d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico, di un Amministratore senza diritto di voto. Il Ministro dell'economia e delle finanze non si è avvalso di tale facoltà.

Il Consiglio in carica, composto da nove consiglieri, è stato nominato dall'Assemblea il 27 maggio 2005 per un triennio e comunque sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007.

Al fine di consentire la presenza in Consiglio di rappresentanti designati dagli azionisti di minoranza, la nomina degli amministratori aventi diritto al voto avviene mediante voto di lista. Hanno diritto di presentare liste sia gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno l'1% del capitale sociale, sia il Consiglio di Amministrazione. Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Le società che lo controllano e quelle sottoposte a comune controllo non possono presentare, né concorrere alla presentazione di altre liste. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione (venti giorni prima se presentate dal Consiglio di Amministrazione), pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale e sono corredate dalle dichiarazioni rese da ciascuno di essi attestanti il possesso dei requisiti di indipendenza e di onorabilità normativamente e statutariamente prescritti, nonché, si raccomanda, del *curriculum* professionale di ciascun candidato.

**Composizione**

Il Consiglio in carica è composto dal Presidente, Roberto Poli, dall'Amministratore Delegato, Paolo Scaroni, e dai consiglieri, Alberto Clô, Renzo Costi, Dario Fruscio, Marco Pinto, Marco Reboa, Mario Resca e Pierluigi Scibetta.

Roberto Poli, Paolo Scaroni, Dario Fruscio, Marco Pinto, Mario Resca, e Pierluigi Scibetta sono stati candidati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Alberto Clô, Renzo Costi e Marco Reboa sono stati can-

didati da investitori istituzionali coordinati da Fineco Asset Management SpA.

Segretario del Consiglio di Amministrazione è, dal 1° giugno 2006, Roberto Ulissi, Direttore Affari Societari e Governance della Società.

**Altri incarichi dei Consiglieri**

Sulla base delle comunicazioni ricevute, rese in base alle previsioni del Codice, sono indicate di seguito le cariche di Amministratore e Sindaco ricoperte dagli Amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il *curriculum* professionale degli amministratori è disponibile sul sito *internet* di Eni.

**ROBERTO POLI**

Consigliere di Mondadori SpA, Fininvest SpA, Merloni Termosanitari SpA. e G.D. SpA.

**PAOLO SCARONI**

Consigliere de Il Sole 24 Ore e del Teatro alla Scala. È inoltre membro del Supervisory Board di ABN AMRO Bank, del Board della Business School della Columbia University di New York e del Board di Veolia Environment (Parigi).

**ALBERTO CLÔ**

Consigliere indipendente di ASM Brescia SpA, Società Autostrade SpA, Italcementi SpA e De Longhi SpA.

**RENZO COSTI**

Consigliere di Editrice Il Mulino SpA.

**DARIO FRUSCIO**

Presidente di Italia Turismo SpA.

**MARCO REBOA**

Consigliere, fra l'altro, di Seat PG SpA, Interpump Group SpA, IMMSI SpA e Intesa Private Banking SpA. Presidente del Collegio Sindacale di Luxottica Group SpA.

**MARIO RESCA**

Presidente di Italia Zuccheri SpA, Consigliere di Mondadori SpA, nonché Commissario straordinario del gruppo Cirio Del Monte, in amministrazione straordinaria.

**PIERLUIGI SCIBETTA**

Consigliere di Nucleco SpA, del Gestore del Mercato Elettrico SpA, dell'Istituto Superiore per la Previdenza e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) e dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - ENEA.

**Orientamento del Consiglio sul cumulo di incarichi**

Nella riunione del 13 dicembre 2006, come richiesto dal Codice di autodisciplina di Eni, il Consiglio ha espresso il seguente orientamento sul cumulo degli incarichi degli amministratori:

- un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire:
  - i) la carica di consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro e ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società;
- un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire: i) la carica di consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco in più di sei delle predette società.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo Eni.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Sulla base delle informazioni fornite, gli amministratori rispettano i citati limiti al cumulo degli incarichi.

**Indipendenza e onorabilità**

Il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico della finanza), come modificato da ultimo, dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, stabilisce che almeno due amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci delle società quotate, se il Consiglio è composto di più di sette membri.

L'articolo 17.3 dello statuto prevede che almeno tre amministratori possiedano detti requisiti di indipendenza, se il Consiglio è composto di più di cinque membri, rafforzando pertanto la presenza degli amministratori indipendenti nel Consiglio. Il Codice Eni prevede ulteriori requisiti di indipendenza, conformi a quelli previsti dal Codice di Borsa Italiana.

In ottemperanza alle indicazioni dello statuto e del Codice Eni, nella riunione del 22 febbraio 2007 il

Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che sei consiglieri su nove sono indipendenti e, specificamente: gli amministratori non esecutivi Alberto Clò, Renzo Costi, Dario Fruscio, Marco Reboa, Mario Resca e Pierluigi Scibetta. Il Consigliere Costi è stato confermato quale indipendente, pur ricoprendo la carica da più di nove anni, in quanto designato dagli azionisti di minoranza (segnatamente da investitori istituzionali) e in considerazione delle riconosciute qualità etiche e professionali e dell'indipendenza di giudizio.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei suoi componenti. Il Testo unico della finanza, recepito dall'articolo 17.3 dello statuto, prevede che gli Amministratori e i Direttori Generali delle società quotate devono possedere i requisiti di onorabilità prescritti per i sindaci.

Nella riunione del 22 febbraio 2007 il Consiglio, sulla base delle dichiarazioni rese, ha constatato il possesso da parte di tutti dei requisiti di onorabilità.

Ai sensi dell'art. 17.3 dello statuto, nel caso in cui non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza o di onorabilità dichiarati e nel caso venga meno il numero minimo di amministratori indipendenti statutariamente fissato, il Consiglio dichiara la decadenza dell'Amministratore privo di detto requisito e provvede per la sua sostituzione.

**Riunioni e funzionamento**

Nel corso del 2006 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 16 volte (21 nel 2005) con una durata media di tre ore.

È data preventiva notizia al pubblico delle date delle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esame del preconsuntivo, del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali previste dalla normativa vigente nonché per la determinazione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio e la formulazione all'assemblea della proposta del dividendo a saldo, corredate delle relative date di messa in pagamento e di stacco cedola. È data altresì notizia della riunione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio.

Il calendario finanziario è disponibile sul sito *internet* di Eni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 1° giugno 2005, ha approvato le modalità di convocazione delle proprie riunioni.

In particolare il Consiglio è convocato dal Presidente che, di concerto con l'Amministratore Delegato, definisce l'ordine del giorno e lo invia agli amministratori, ai sindaci effettivi e al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo finanziario di Eni, almeno cinque

giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di necessità e urgenza, l'avviso di convocazione è inviato almeno 24 ore prima dell'ora fissata per la riunione.

Lo statuto consente che le riunioni consiliari si tengano per video o teleconferenza.

Congiuntamente all'ordine del giorno, è di regola fornita agli Amministratori, ai Sindaci effettivi e al Magistrato della Corte dei conti la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno, salvo i casi in cui è necessario assicurare la riservatezza.

Alle riunioni consiliari sono invitati, di regola, i *manager* della Società e delle sue controllate per fornire informazioni sulle specifiche materie all'ordine del giorno.

Nel 2006 ha partecipato alle riunioni consiliari in media l'85% degli Amministratori e l'83% degli Amministratori non esecutivi indipendenti.

Nelle tabelle allegate è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di appartenenza.

Al fine di accrescere la conoscenza da parte degli Amministratori non esecutivi della operatività aziendale, la riunione consiliare del 21 settembre 2006 si è svolta sulla piattaforma Sabratha a largo delle coste libiche.

I Consiglieri non esecutivi e indipendenti non hanno finora ritenuto necessario riunirsi in assenza degli altri consiglieri; il Codice Eni rimette agli stessi la relativa decisione.

### Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la prima valutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso, prevista dal Codice Eni, conformemente alle previsioni del Codice di Borsa.

Come disposto dal Codice Eni il Consiglio si è avvalso dell'assistenza di un consulente esterno specializzato, Egon Zehnder, al fine di assicurare la massima oggettività alle basi delle proprie valutazioni.

Il lavoro di Egon Zehnder ha riguardato: a) la comprensione del livello di funzionamento ed efficienza del Consiglio; b) l'identificazione degli elementi che possono impedire o migliorare la funzionalità ed efficienza del Consiglio. Il lavoro del consulente è stato condotto attraverso approfondite interviste individuali con i singoli consiglieri e con la successiva analisi quantitativa e qualitativa dei dati raccolti.

I risultati delle analisi svolte da Egon Zehnder sono stati presentati al Consiglio (con la presenza del Collegio Sindacale), che li ha discussi nella riunione del 22 febbraio 2007, pervenendo alla valutazione, già fatta propria dal consulente, complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati.

Il Consiglio ha sottolineato, in particolare, la discussione diretta e aperta che ha luogo durante le riunioni; il rispetto dei contributi individuali; la volontà costruttiva di tutti di convergere verso soluzioni consensuali; la completezza, la chiarezza e la tempestività delle informazioni predisposte dall'Amministratore Delegato in vista delle riunioni consiliari e di quelle rese durante la presentazione orale e la discussione collegiale, che pongono il Consiglio nelle condizioni di esercitare il proprio ruolo in modo informato e consapevole.

I singoli Consiglieri hanno espresso l'unanime intendimento di contribuire, ciascuno secondo il proprio ruolo, all'ottimizzazione della discussione consiliare per consentire al Consiglio di beneficiare dei contributi di tutti i consiglieri, arricchiti dalle specifiche competenze ed esperienze professionali di ciascuno e per favorire una maggiore influenza collegiale sulle decisioni.

Il Consiglio ha altresì convenuto di svolgere incontri informali volti ad approfondire specifiche tematiche manageriali e di settore, utili allo svolgimento delle funzioni.

### Compensi

I compensi agli amministratori sono deliberati dall'Assemblea; la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato è determinata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del *Compensation Committee*, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il 27 maggio 2005 l'Assemblea ha deliberato il compenso annuo spettante al Presidente (265.000 euro) e agli amministratori (115.000 euro). L'Assemblea ha deliberato inoltre un compenso variabile fino a un massimo di 80.000 euro per il Presidente e di 20.000 euro per gli altri amministratori; l'importo da corrispondere è determinato in funzione del posizionamento di Eni nell'anno di riferimento in termini di apprezzamento del titolo, tenuto conto del dividendo erogato, rispetto a quello delle altre sette maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione. La parte variabile del compenso è corrisposta al Presidente in ragione di 80.000 o 40.000 euro e agli amministratori in ragione di 20.000 o 10.000 euro, rispettivamente se Eni nell'anno di riferimento si colloca ai primi due posti, ovvero al terzo o al quarto posto della graduatoria; negli altri casi la parte variabile non è corrisposta. Il 21 giugno 2006 il Consiglio di Amministrazione ha verificato che Eni nel 2005 si è collocata al terzo posto.

Il 27 luglio 2006 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del *Compensation Committee* e sentito il parere del Collegio Sindacale, ha deliberato un compenso agli amministratori per la loro partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio, con esclusione del Presidente e dell'Amministratore Delegato. Per i Presidenti dei Comitati il compenso annuo è di 30.000 euro, per gli

altri componenti il compenso annuo è di 20.000 euro; nel caso di partecipazione a più di un comitato, il compenso annuo in qualità di Presidente di Comitato è di 27.000 euro e il compenso annuo in qualità di altro componente è di 18.000 euro.

La struttura della remunerazione del Presidente è costituita da una parte fissa e una parte variabile. La struttura della remunerazione dell'Amministratore Delegato, così come la retribuzione dei direttori generali delle Divisioni e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche<sup>1</sup>, è costituita da una parte fissa, una parte variabile e un'incentivazione di lungo termine.

La remunerazione fissa del Presidente e dell'Amministratore Delegato è stabilita in relazione alle deleghe loro conferite. La retribuzione fissa dei direttori generali delle Divisioni e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è determinata in base al ruolo e alle responsabilità assegnate, con riferimento ai livelli adottati per posizioni equivalenti nel mercato delle grandi imprese nazionali e internazionali (settori *oil*, industria e servizi) e con adeguamenti annuali stabiliti per merito (continuità della *performance* individuale) o per promozione (progressione di ruolo/responsabilità).

La remunerazione variabile è erogata annualmente in forma monetaria ed è connessa al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (economico-finanziari, operativi e strategici) e individuali (delle singole aree di *business* o funzionali) stabiliti per l'esercizio precedente. La remunerazione variabile del Presidente e dell'Amministratore Delegato è determinata sulla base degli obiettivi aziendali. La remunerazione variabile erogata nell'anno 2006 è stata determinata con riferimento agli obiettivi Eni dell'anno 2005 approvati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del *Compensation Committee*, definiti in coerenza con il piano strategico e il *budget* annuale in termini di flusso di cassa netto da attività di esercizio (peso 40%), redditività (peso 30%) e *performance* operativa delle Divisioni (peso 30%). I risultati aziendali, valutati a scenario costante, sono stati verificati dal *Compensation Committee* e approvati dal Consiglio di Amministrazione, e hanno condotto alla determinazione della remunerazione variabile in misura del 125% del livello base, nell'intervallo tra il minimo (85%) e il massimo (130%) dell'erogazione prevista.

Nel marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, su proposta del *Compensation Committee*, il nuovo sistema di incentivazione di lungo termine per i dirigenti di Eni e delle società controllate non quotate, al fine di dare maggiore sostegno alla motivazione e alla fidelizzazione del *management* e di stabilire una più stretta connessione tra obiettivi, *performance* realizzate e incentivazione. Il nuovo sistema, in applicazione nel triennio 2006-2008, è composto da un piano di incentivazione monetaria differita focalizzato sulla crescita del *business* e sull'efficienza operativa, che ha sostituito il precedente piano di *stock grant*, e da un piano di *stock option* focalizzato sul ritorno per l'azionista, che è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 25 maggio 2006. Tale struttura è stata definita con l'intento di bilanciare le componenti monetarie e azionarie del pacchetto retributivo, nonché di integrare nel lungo termine la *performance* economico-operativa con quella di borsa. L'incentivo monetario differito attribuito nel 2006 potrà essere erogato dopo tre anni in misura connessa al raggiungimento di obiettivi annuali di *EBITDA* (consuntivo vs. *budget*, a scenario costante) definiti per il triennio 2006-2008. Le *stock option* assegnate nel 2006 potranno essere esercitate dopo tre anni in quantità connessa al posizionamento del *Total Shareholder Return - TSR*<sup>2</sup> del titolo Eni rispetto a quello delle principali compagnie petrolifere internazionali, calcolato su base annua nel triennio 2006-2008. Al compimento di ciascun triennio di attuazione, i risultati dei piani di incentivazione di lungo termine saranno verificati dal *Compensation Committee* e approvati dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale della Società, partecipa ad entrambi i piani, con l'integrazione di un incentivo monetario da erogare dopo tre anni in connessione all'incremento di valore del titolo Eni.

Il 25 maggio 2006 l'Assemblea ha autorizzato la copertura assicurativa dei rischi manageriali degli amministratori e dei sindaci, mediante estensione della analoga polizza prevista per i dirigenti della Società. La relativa polizza è stata attivata secondo i termini e le condizioni *standard* del mercato assicurativo.

(1) Dirigenti che, insieme all'Amministratore Delegato e ai Direttori Generali delle Divisioni, sono componenti permanenti del Comitato di Direzione della Società.

(2) Il *TSR* misura il rendimento complessivo di un'azione in un periodo, tenuto conto sia della variazione della quotazione (rapporto tra la quotazione di inizio periodo e la quotazione di fine periodo) sia degli eventuali dividendi distribuiti e reinvestiti nell'azione alla data di stacco cedola.

Nell'anno 2006, considerata la remunerazione fissa e variabile percepita e l'incentivazione di lungo termine

attribuita, la struttura della remunerazione è risultata la seguente:

	Presidente	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Direttori Generali di Divisione	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Remunerazione fissa	65%	32%	38%	41%
Remunerazione variabile (connessa a risultati)	35%	18%*	26%	26%
Incentivazione di lungo termine (connessa a risultati)**	-	50%	36%	33%
Totale	100%	100%	100%	100%

\* Determinata pro rata con riferimento al periodo di carica dal 1° giugno al 31 dicembre 2005.

\*\* Valorizzazione dell'incentivo monetario differito (attualizzato) e delle *stock option* (*fair value*) nell'ipotesi di risultati *target*; nel caso dell'Amministratore Delegato, comprende anche l'incentivo monetario connesso all'incremento di valore del titolo (*fair value*).

In applicazione alle disposizioni Consob, nel capitolo "Compensi e altre informazioni" della relazione sulla gestione al bilancio di esercizio di Eni SpA sono indicati: (i) l'ammontare dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche; (ii) l'incentivo monetario differito attribuito ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche; (iii) la partecipazione ai piani di *stock grant* e di *stock option* dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche; (iv) le partecipazioni detenute in Eni e nelle società controllate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche.

### Comitati del Consiglio

Il Consiglio ha istituito al proprio interno tre comitati con funzioni consultive e propositive; la loro composizione, i loro compiti e il loro funzionamento sono disciplinati dal Consiglio nel rispetto dei criteri fissati dal Codice Eni.

Essi sono: a) il Comitato per il controllo interno, b) il *Compensation Committee* e c) l'Osservatorio Petrolifero Internazionale, tutti composti in netta prevalenza da amministratori indipendenti.

Nella riunione del 1° giugno 2005 sono stati nominati componenti dei Comitati i seguenti amministratori:

*Comitato per il controllo interno*: Marco Reboa (Presidente, indipendente), Alberto Clò (indipendente), Renzo Costi (indipendente), Marco Pinto (non esecutivo) e Pierluigi Scibetta (indipendente);

*Compensation Committee*: Mario Resca (Presidente, indipendente), Renzo Costi (indipendente), Marco Pinto (non esecutivo) e Pierluigi Scibetta (indipendente);  
*Osservatorio Petrolifero Internazionale*: Alberto Clò (Presidente, indipendente), Paolo Scaroni (Amministratore Delegato), Dario Fruscio (indipendente) e Marco Reboa (indipendente).

Il Codice di autodisciplina di Eni, conformemente al Codice di Borsa, prevede che il Consiglio di Amministrazione valuta se costituire un Comitato per le nomine. Il comitato non è stato costituito in considerazione della natura dell'azionariato della società.

### Comitato per il controllo interno

Il Comitato svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni propositive e consultive in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società.

Il Comitato nel corso 2006 si è riunito 15 volte con la partecipazione media dell'80% dei suoi componenti ed ha esaminato i seguenti principali argomenti:

(i) il piano di *audit* 2006 predisposto dalla Funzione *Internal Audit* di Eni, di Saipem e Snam Rete Gas e il relativo stato di avanzamento; (ii) le risultanze degli interventi di *internal auditing* di Eni; (iii) le iniziative assunte e le risultanze delle azioni poste in essere per rimuovere le carenze evidenziate nei rapporti di revisione predisposti dalla Funzione *Internal Audit* di Eni; (iv) l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci dell'esercizio 2005, formulando suggerimenti per migliorare l'informativa fornita attraverso incontri con i massimi livelli delle funzioni amministrative delle principali società controllate, i presidenti dei collegi sindacali e i *partner* responsabili delle società di revisione; (v) l'esame della

bozza della relazione semestrale 2006 di Eni SpA; (vi) le "Raccomandazioni sul sistema di controllo contabile interno" rilasciate dalla società di revisione per il bilancio 2004; (vii) le comunicazioni della società di revisione su "Fatti e circostanze di interesse per l'attività di governance"; (viii) la situazione degli incarichi di revisione del Gruppo, il consuntivo dei relativi costi e le osservazioni contenute nelle relazioni delle società di revisione ai bilanci delle società del Gruppo; (ix) la proposta di integrazione dell'incarico al revisore di Gruppo per le attività di certificazione del sistema di controllo interno ai sensi della sez. 404 del *Sarbanes-Oxley Act* per l'esercizio 2006 e la proposta di proroga dell'incarico di revisione contabile del bilancio, di certificazione del sistema di controllo interno sull'informativa di Gruppo e di incarichi aggiuntivi da parte di Eni e di società controllate per il triennio 2007-2009; (x) l'informativa sullo stato di attuazione delle attività SOA; (xi) l'informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001; (xii) le linee generali della normativa in materia di segnalazioni ricevute dall'Eni, anche in forma confidenziale o anonima, emanata anche ai sensi della normativa *Sarbanes-Oxley Act*, nonché i relativi *report* periodici sulle segnalazioni ricevute; (xiii) la nuova struttura organizzativa ed il mandato della funzione *Internal Audit* di Eni SpA; (xiv) la riorganizzazione delle attività di approvvigionamento del Gruppo; (xv) il tema delle riserve di idrocarburi e dei criteri utilizzati per la loro classificazione, anche ai fini delle rilevazioni contabili; (xvi) la ricognizione sugli incarichi di consulenza e prestazioni professionali di natura legale affidati nel biennio 2005-2006; (xvii) il tema dei procedimenti *antitrust* e dei relativi accantonamenti contabili a fondo rischi; (xviii) l'informativa sui chiarimenti forniti alla SEC e sul trattamento contabile della fusione Eni-Enifin; (xix) la relazione sull'assetto amministrativo e contabile di Eni SpA da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il segretario del Comitato è il Responsabile *Internal Audit*. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 marzo 2007, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente e sentito il parere del comitato per il controllo interno ha nominato il Responsabile *Internal Audit* preposto al controllo interno.

### **Compensation Committee**

Il *Compensation Committee*, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1996, ha funzioni propositive nei confronti del Consiglio in materia di remunerazione degli amministratori con deleghe e dei componenti dei comitati di amministratori costituiti dal Consiglio, non-

ché su indicazioni dell'Amministratore Delegato, in materia di: (i) piani di incentivazione azionaria; (ii) definizione dei criteri per la remunerazione del *top management* del Gruppo; (iii) fissazione degli obiettivi e valutazione dei risultati dei piani di *performance* e incentivazione.

Il *Compensation Committee* nel corso del 2006 si è riunito 9 volte, con la partecipazione media del 94% dei suoi componenti e in particolare ha: (i) verificato le funzioni e i compiti del Comitato, così come definiti dal nuovo Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione nel giugno 2005 (disponibile sul sito *internet* di Eni), alla luce dei principali riferimenti nazionali e internazionali in materia di *corporate governance*, confermandone il sostanziale allineamento; (ii) esaminato gli obiettivi del piano di *performance* e incentivazione per l'anno 2006 e verificato i risultati dell'anno 2005, ai fini dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione; (iii) esaminato la revisione dei sistemi di incentivazione manageriale di lungo termine e formulato la proposta in base alla quale il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea il Piano di *stock option* 2006-2008 e ha chiesto l'autorizzazione a disporre di azioni proprie al servizio del Piano (v. il paragrafo "Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni"); (iv) esaminato il tema delle coperture assicurative degli amministratori e dei sindaci in analogia con quanto previsto per i dirigenti del Gruppo Eni, ai fini della proposta di estensione della polizza assicurativa contro gli infortuni professionali, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 marzo 2006, e della polizza assicurativa a copertura dei rischi manageriali, che il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea; (v) esaminato il tema della remunerazione variabile del Presidente e formulato al Consiglio di Amministrazione la proposta di remunerazione variabile del Presidente e dell'Amministratore Delegato sulla base dei risultati dell'anno 2005; (vi) esaminato il posizionamento retributivo del *top management* aziendale, i criteri della politica retributiva annuale e l'attuazione dei piani di incentivazione annuale e di lungo termine, per la formulazione delle relative proposte al Consiglio di Amministrazione; (vii) esaminato il tema dei compensi agli Amministratori in relazione alle funzioni e alle attività svolte dai Comitati istituiti dal Consiglio, ai fini della proposta di istituire un compenso agli Amministratori per la loro partecipazione ai suddetti Comitati, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 luglio 2006; (viii) esaminato il tema dell'impatto del nuovo sistema di incentivazione manageriale sul trattamento economico attribuito all'Ammini-

stratore Delegato e Direttore Generale, e formulato al Consiglio di Amministrazione la relativa proposta di integrazione al fine del mantenimento del livello di incentivazione stabilito nel 2005 (v. il paragrafo “*Stock grant* e *stock option* attribuite ai componenti dell’organo di amministrazione, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche”).

Nel corso del 2006 il Comitato ha fatto ricorso a consulenti esterni per l’acquisizione di analisi e pareri specialistici sulle materie di competenza.

### Osservatorio Petrolifero Internazionale

L’Osservatorio Petrolifero Internazionale (*Oil & Gas Committee*) ha il compito di monitorare l’andamento dei mercati petroliferi e di approfondirne i diversi aspetti. Nel corso 2006, l’Osservatorio Petrolifero Internazionale si è riunito 5 volte, con una partecipazione del 75% dei suoi componenti.

Nel corso della prima riunione sono state esaminate le condizioni e le dinamiche dei mercati del petrolio e del gas naturale, nonché le principali variabili di scenario, alla base del Piano Strategico quadriennale di Eni.

Le altre riunioni sono state dedicate all’analisi dell’evoluzione del sistema energetico mondiale al 2020, individuando i temi di fondo e le principali sfide da affrontare nel *Master Plan*, documento chiave del processo di formazione delle strategie industriali di Eni. In particolare, le riunioni hanno riguardato: (i) l’analisi della domanda mondiale di energia al 2020 - che ha impegnato due incontri - volta a individuare gli aspetti fondamentali, le ipotesi sottostanti e i possibili elementi di incertezza nell’evoluzione dei consumi nelle aree più rilevanti; (ii) l’esame della “offerta mondiale di gas” e (iii) della “offerta mondiale di petrolio”, evidenziando le tendenze di sviluppo delle produzioni e delle infrastrutture, in relazione alle dinamiche dell’industria e dei mercati nei prossimi 15 anni.

## Il Collegio Sindacale e gli altri organi di controllo

### Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, ai sensi del Testo Unico della Finanza, vigila: (i) sull’osservanza della legge e dell’atto costitutivo; (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (iii) sull’adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iv) sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell’art.

114, comma 2, del citato decreto legislativo; (v) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi.

Ai sensi del Codice di autodisciplina di Eni, conformemente al Codice di Borsa, il Collegio vigila altresì sull’indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l’entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati al Gruppo Eni direttamente e tramite società appartenenti alla sua rete. Ai sensi del Testo Unico della Finanza (come modificato dal D.Lgs. n. 303 del 2006), il Collegio Sindacale formula la proposta motivata all’Assemblea relativamente al conferimento dell’incarico di revisione contabile e alla determinazione del compenso da riconoscere al revisore.

Il 22 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dalla SEC agli emittenti esteri quotati nei mercati regolamentati statunitensi, ha individuato nel Collegio Sindacale l’organo che dal 1° giugno 2005 svolge, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite all’*Audit Committee* di tali emittenti esteri dal *Sarbanes-Oxley Act* e dalla normativa SEC. Il 15 giugno 2005 il Collegio Sindacale ha approvato il regolamento sullo svolgimento delle funzioni attribuite al Collegio Sindacale di Eni ai sensi della citata normativa statunitense; il testo del regolamento è disponibile sul sito *internet* di Eni.

### Composizione e nomina

Il Collegio è composto di cinque sindaci effettivi e due supplenti nominati dall’Assemblea per un triennio.

Il 27 maggio 2005 l’Assemblea ha nominato sindaci, per la durata di tre esercizi e comunque fino alla data dell’Assemblea che sarà convocata per l’approvazione del bilancio dell’esercizio 2007: Paolo Andrea Colombo, Presidente, Filippo Duodo, Edoardo Grisolia, Riccardo Perotta e Giorgio Silva, sindaci effettivi, Francesco Bilotti e Massimo Gentile sindaci supplenti (il curriculum dei sindaci è disponibile sul sito *internet* di Eni).

L’Assemblea ha deliberato altresì il compenso annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun sindaco effettivo nella misura, rispettivamente, di 115.000 euro e di 80.000 euro.

Paolo Andrea Colombo, Filippo Duodo, Edoardo Grisolia e Francesco Bilotti sono stati candidati dal Ministero dell’economia e delle finanze; Riccardo Perotta, Giorgio Silva e Massimo Gentile sono stati candidati da investitori istituzionali coordinati da *Fineco Asset Management SpA*.

Ai sensi dello statuto, i sindaci sono nominati median-

te voto di lista; due sindaci effettivi e uno supplente sono scelti tra i candidati degli azionisti di minoranza. Ai sensi dell'art. 28.2, come modificato dall'Assemblea il 25 maggio 2006 per adeguarne il testo alle prescrizioni della legge 28 dicembre 2005, n. 262 (Legge sulla tutela del risparmio), l'Assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale uno dei candidati eletti tratti dalle liste diverse da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti; tale disposizione troverà applicazione in occasione del prossimo rinnovo dell'organo. Le liste sono corredate delle dichiarazioni, rese da ciascun candidato, attestanti il possesso dei requisiti di professionalità e indipendenza normativamente prescritti nonché, si raccomanda, del relativo *curriculum* professionale e sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale.

### Professionalità e indipendenza

Ai sensi del Testo Unico della Finanza i sindaci devono possedere specifici requisiti di indipendenza, nonché i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti con regolamento del Ministro della Giustizia.

Come ribadito dal Codice, i sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno nominati.

Per quanto riguarda i requisiti di professionalità, l'art. 28 dello statuto, precisa, come prevede il citato regolamento del Ministro della Giustizia, che i requisiti possono maturarsi anche attraverso esperienze (di almeno un triennio) professionali o di insegnamento nelle materie del diritto commerciale, dell'economia aziendale e della finanza aziendale, ovvero anche attraverso l'esercizio (sempre per almeno un triennio) di funzioni dirigenziali nei settori ingegneristico e geologico.

I sindaci in carica sono tutti iscritti nel registro dei revisori contabili.

L'art. 28 dello statuto dispone altresì che non possono assumere le cariche di sindaco, e se eletti decadono dalla carica, coloro che già sono sindaci effettivi, componenti del consiglio di sorveglianza o del comitato per il controllo sulla gestione in almeno cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati non controllate da Eni SpA. La disposizione è destinata ad essere superata dal regolamento della Consob che, ai sensi del testo unico della finanza, stabilisce il limite al cumulo degli incarichi dei sindaci.

In ottemperanza alle indicazioni del Codice di autodisciplina Eni, volte ad assicurare il possesso da parte dei Sindaci dei requisiti di indipendenza, successivamente alla loro nomina, anche in base ai criteri previsti dal Codice medesimo con riferimento agli amministratori,

il Collegio Sindacale ha verificato, nella riunione del 16 marzo 2007, che i suoi componenti posseggono tutti i requisiti di indipendenza.

### Riunioni e funzionamento

Ai sindaci è fornita, contemporaneamente agli amministratori, la documentazione sui temi all'ordine del giorno del Consiglio.

In ottemperanza alle indicazioni del Codice Eni, i sindaci danno notizia al Consiglio di Amministrazione e agli altri sindaci di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della Società.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2006 si è riunito 20 volte con la partecipazione media di circa il 78% dei suoi componenti.

Nelle tabelle allegate è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale.

### Altri incarichi dei sindaci

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il *curriculum* professionale dei sindaci è disponibile sul sito *internet* di Eni.

#### PAOLO ANDREA COLOMBO

Presidente di Sintesi SpA, consigliere indipendente di Mediaset SpA, Interbanca SpA, Iniziative Gestione Investimenti SpA, RCS Quotidiani SpA, SIAS SpA, consigliere di Versace SpA. Presidente del Collegio Sindacale di Ansaldo STS e Saipem SpA. Sindaco effettivo di Aviva Vita SpA, Lottomatica SpA e Sirti SpA.

#### FILIPPO DUODO

Presidente del Collegio Sindacale di Banca Meridiana SpA. Sindaco di Benetton Group SpA.

#### RICCARDO PEROTTA

Presidente del Collegio Sindacale di Snam Rete Gas e di Gewiss SpA. Sindaco di Mediaset Spa e ECS International Italia SpA.

#### GIORGIO SILVA

Sindaco effettivo di Luxottica SpA e RCS Mediagroup SpA.

### Società di revisione

La revisione contabile è affidata, ai sensi di legge, a una società di revisione iscritta nell'albo speciale Consob, la cui nomina spetta all'Assemblea. La società di revisione in carica è la PricewaterhouseCoopers SpA nominata dall'Assemblea il 28 maggio 2004 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2006.

I bilanci delle società controllate sono oggetto di revisione contabile; gli incarichi sono affidati in massima parte alla PricewaterhouseCoopers. Ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato, la PricewaterhouseCoopers si è assunta la responsabilità dei lavori svolti sui bilanci delle società oggetto di revisione contabile da parte di altri revisori che rappresentano una parte irrilevante dell'attivo e del fatturato consolidato.

Sono state date disposizioni di non affidare alla società di revisione incaricata, nonché alle società del relativo *network*, incarichi diversi da quelli connessi alla revisione contabile, salvo rare e motivate eccezioni per incarichi – non vietati dalla Consob e dal *Sarbanes-Oxley Act* – che sono autorizzati dal Collegio Sindacale di Eni e approvati dai consigli di amministrazione delle società del Gruppo, previo parere favorevole dei rispettivi collegi sindacali. Il Collegio Sindacale di Eni è informato degli incarichi affidati alla società di revisione dalle società del Gruppo.

### Controllo della Corte dei conti

La gestione finanziaria di Eni SpA è sottoposta al controllo della Corte dei conti. L'attività è svolta dal Magistrato della Corte dei conti, Lucio Todaro Marescotti (sostituito Angelo Antonio Parente), subentrato a Luigi Schiavello a seguito della deliberazione assunta il 19-20 luglio 2006 dal Consiglio di Presidenza della Corte dei conti.

Il Magistrato della Corte assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato per il controllo interno.

### Sistema di controllo interno

Eni è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nella istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e la sempre più vasta platea di interlocutori e contribuisce insieme alle *performance* aziendali alla creazione di valore per gli azionisti. Eni è altresì consapevole che gli investitori fanno affidamento sulla piena osservanza da parte del *management* e dei dipendenti tutti del sistema di regole costituenti il sistema di controllo interno aziendale.

In tale ambito, particolare rilievo assume il Codice di Comportamento, che individua quali valori fonda-

tali la legittimità formale e sostanziale del comportamento dei propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, la trasparenza contabile e la diffusione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa; l'Amministratore Delegato è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, avvalendosi del Preposto al controllo interno e dell'*Internal Audit*. In particolare il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno: (i) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa; (ii) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno; (iii) descrive, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso. Nell'espletamento delle funzioni relative al sistema di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta ai modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e al Codice di Comportamento.

Per l'attuazione di questi principi, Eni si è dotata da tempo di norme che consentono alle società del Gruppo di redigere i bilanci e di fornire gli elementi informativi necessari alla redazione del bilancio e delle relazioni infrannuali consolidate, nel rispetto delle normative e dei principi contabili di generale accettazione assicurando al contempo l'uniformità dei comportamenti, elemento essenziale ai fini dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Al fine di assicurare l'effettiva e corretta applicazione di queste norme e, più in generale, di tutte le regole e procedure che governano i processi di raccolta, elaborazione, rappresentazione e diffusione dell'informativa societaria, Eni si è dotata di un sistema di controllo interno disegnato con l'obiettivo di assicurare un'informativa finanziaria veritiera, completa e tempestiva.

Il sistema di controllo interno è stato definito coerentemente alle previsioni della legge statunitense *Sarbanes-Oxley Act of 2002* (SOA) cui Eni è sottoposta in qualità di emittente quotato al *New York Stock*

Exchange (NYSE). Il 22 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dalla SEC agli emittenti esteri quotati nei mercati regolamentati statunitensi, ha individuato nel Collegio Sindacale l'organo che dal 1° giugno 2005 svolge, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite all'*Audit Committee* di tali emittenti esteri dal *Sarbanes-Oxley Act* e dalla normativa SEC. La progettazione del sistema è stata definita seguendo due principi fondamentali:

- diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate;
- sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti sempre più integrato e compatibile con le esigenze operative; a questo fine particolare attenzione è stata data alla selezione dei controlli in modo da individuare quelli decisivi nella mitigazione dei rischi.

Gli obiettivi del sistema di controllo sono stati definiti coerentemente alle indicazioni contenute nella normativa statunitense che distingue due componenti del sistema:

- controlli e procedure per il rispetto degli obblighi informativi del bilancio consolidato e del Form 20-F (*Disclosure controls and procedures-DC&P*);
- sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio (*Internal Control Over Financial Reporting-ICFR*).

Il *disclosure controls and procedures* sono disegnati per assicurare che l'informativa finanziaria sia adeguatamente raccolta e comunicata al *management* dell'emittente, tra cui in particolare il *Chief Executive Officer* (CEO) e il *Chief Financial Officer* (CFO), affinché questi possano assumere decisioni consapevoli e tempestive sulle informazioni da diffondere al mercato.

Il sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio (sistema di controllo) ha l'obiettivo di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria, in accordo con i principi contabili di generale accettazione. L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel *COSO Report* e prevede cinque componenti (ambiente di controllo, *risk assessment*, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione; attività di monitoraggio) che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa (Gruppo, settore, società o Divisione) e/o a livello di processo operativo/amministrativo (transazionale, di valutazione o, propriamente, di chiusura di bilancio). Obiettivo del sistema, è la mitigazione sia dei rischi di errore, non intenzionale, sia dei rischi di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio; con riguardo a questi ultimi è

stato condotto uno specifico *risk assessment* e individuati i relativi Programmi e controlli antifrode.

Coerentemente al modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio per verificarne nel tempo la bontà del disegno e l'effettiva operatività; a tal fine, sono state previste attività di monitoraggio di linea (*ongoing monitoring activities*), affidate al *management* responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente (*separate evaluations*) affidate all'*Internal Audit* che opera secondo un piano prestabilito che definisce l'ambito e gli obiettivi dell'intervento.

Gli esiti delle attività di monitoraggio sono oggetto di *reporting* periodico sullo stato del sistema di controllo che coinvolge tutti i livelli della struttura organizzativa del Gruppo.

Un ruolo rilevante nel sistema di controllo interno è svolto dall'unità *Internal Audit*, posta alle dipendenze dell'Amministratore Delegato e del Collegio Sindacale quale *Audit Committee* ai sensi del SOA.

Il Responsabile *Internal Audit*, in qualità di Preposto al controllo interno riferisce del suo operato all'Amministratore Delegato, al Comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale. I compiti dell'*Internal Audit* sono: (i) assicurare, ai fini della *compliance* alla normativa nazionale ed estera, le attività di: vigilanza ex D. Lgs. 231/01, monitoraggio indipendente ai fini SOA, *operational, financial, IT e fraud audit* per le Divisioni Eni e le società controllate non quotate e non dotate di una propria struttura di *Internal Audit*; (ii) aggiornare il sistema di identificazione, classificazione e valutazione delle aree di rischio (*risk assessment* integrato) ai fini della pianificazione degli interventi di controllo; (iii) realizzare gli interventi di controllo programmati e non programmati, individuando gli eventuali *gap* rispetto ai modelli adottati e formulando proposte sulle azioni correttive da adottare; assicurare il monitoraggio delle conseguenti attività di *follow-up*; (iv) assicurare il mantenimento dei rapporti con la società di revisione; (v) mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato per il controllo interno ed il Collegio Sindacale; (vi) assicurare, nel rispetto delle procedure aziendali, le attività di gestione delle segnalazioni, anche anonime, in fase di istruttoria preliminare e a supporto della valutazione da parte degli organi aziendali competenti.

Il piano di *audit* integrato e le risultanze dei rapporti di *audit* sono valutati dal Comitato per il controllo interno e dal Collegio Sindacale e, per gli aspetti rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001, dall'Organismo di Vigilanza. L'*Internal Audit* e la società di revisione hanno libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento dell'attività di revisione.

**D. Lgs. n. 231/2001**

Nelle riunioni del 15 dicembre 2003 e del 28 gennaio 2004 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001” (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300) e ha istituito l’Organismo di Vigilanza. I “Principi del Modello 231” sono disponibili sul sito *internet* di Eni. I criteri seguiti per la redazione del Modello si ispirano alle Linee Guida predisposte da Confindustria, sottoposte alla procedura di verifica a cura del Ministero della giustizia, prevista dal D.Lgs. n. 231 stesso. Il Modello è stato comunicato a ciascuna società del Gruppo per l’estensione e l’applicazione.

**Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate**

Conformemente a quanto dispone il testo Unico della Finanza, l’articolo 23.3 dello statuto prevede che gli amministratori comunicano tempestivamente al Collegio Sindacale le operazioni nelle quali abbiano un interesse.

In occasione di ogni riunione consiliare il Presidente invita espressamente gli amministratori a dichiarare gli eventuali interessi nelle operazioni all’ordine del giorno.

Il Codice Eni, conformemente al Codice di Borsa, prevede l’adozione a cura del Consiglio di Amministrazione di misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale. In aggiunta, il Codice Eni prevede uno specifico parere del Comitato per il Controllo Interno sulle regole che il Consiglio adotta. Come già riferito, la redazione della procedura in materia di operazioni con parti correlate è in corso di preparazione, ma si attende l’emanazione dei principi generali che l’art. 2391 – *bis* del codice civile attribuisce alla competenza della Consob; nelle more della nuova procedura le operazioni vengono sottoposte alla attenzione particolare del Consiglio, anche se di importo inferiore alla soglia di rilevanza consiliare.

La delibera consiliare che definisce le attribuzioni riservate del Consiglio (*v. supra*), richiama l’esigenza a prestare particolare attenzione alle situazioni in cui

esistono interessi degli amministratori e alle operazioni con parti correlate.

Inoltre, nei rapporti con le società controllate quotate Eni si impegna a rispettare le disposizioni del Codice di Borsa riferite agli azionisti e in particolare a rispettarne l’autonomia gestionale.

Le operazioni compiute da Eni con le parti correlate, individuate dallo IAS 24, riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l’impiego di mezzi finanziari con le imprese controllate e collegate escluse dall’area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell’ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono compiute nell’interesse delle imprese del Gruppo.

Gli amministratori, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l’eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Eni SpA e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili, secondo le disposizioni dello IAS 24.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l’incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria sul risultato economico e sui flussi finanziari sono evidenziati nelle note al bilancio consolidato (nota n. 33) e al bilancio di esercizio di Eni SpA (nota n. 34).

**Gli azionisti****L’Assemblea**

Nel corso delle riunioni assembleari i soci possono chiedere informazioni sulle materie all’ordine del giorno, che vengono rese nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

Allo scopo di favorire la partecipazione degli azionisti all’Assemblea, gli avvisi di convocazione sono pubblicati, oltre che sulla Gazzetta Ufficiale, su diversi quotidiani italiani ed esteri.

Per agevolare l’esercizio del diritto di voto, lo statuto prevede (artt. 13 e 14) sia il voto per corrispondenza, sia facilitazioni per la raccolta delle deleghe presso gli azionisti dipendenti.

Al fine di assicurare lo svolgimento ordinato e funzio-

nale dei lavori assembleari e il diritto di ciascun azionista a prendere la parola sugli argomenti in discussione, il 4 dicembre 1998 l'Assemblea ha approvato il Regolamento delle proprie riunioni, disponibile sul sito *internet* di Eni.

L'Assemblea tenutasi il 25 maggio 2006, al fine di adeguare lo statuto di Eni alle modifiche apportate al Testo Unico della Finanza dalla Legge sulla tutela del risparmio, ha modificato lo statuto prevedendo tra l'altro che i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possano chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare.

### L'azionariato

Il capitale sociale di Eni SpA al 31 dicembre 2006 ammonta a 4.005.358.876 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 4.005.358.876 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Eni

possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima.

Ai sensi dell'art. 6 dello statuto, nessun azionista, ad eccezione dello Stato Italiano, può possedere azioni della Società che comportino una partecipazione, diretta o indiretta, superiore al 3% del capitale sociale; il superamento di questo limite comporta l'impossibilità di esercitare il diritto di voto spettante alle azioni eccedente detto limite.

Nel 1995 Eni ha emesso un programma di *ADR* (*American Depositary Receipts*) per il mercato statunitense. L'*ADR* identifica i certificati azionari rappresentativi di titoli di società estere trattati sui mercati borsistici degli Stati Uniti.

Ogni *ADR* Eni rappresenta due azioni ordinarie ed è quotato al *New York Stock Exchange*.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi della delibera Consob n. 11971/1999, al 31 dicembre 2006 gli azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale di Eni SpA sono:

Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Ministero dell'economia e delle finanze	813.443.277	20,31
Cassa Depositi e Prestiti SpA	400.288.338	9,99
Eni SpA (azioni proprie)	324.959.866	8,11

### Ripartizione dell'azionariato per area geografica

Azionisti	Numero di azionisti	Numero di azioni	% sul capitale <sup>(1)</sup>
Italia	337.133	2.499.529.005	62,40
UK e Irlanda	1.160	208.488.751	5,21
Altri Stati UE	4.270	511.666.488	12,77
USA e Canada	1.848	327.231.932	8,17
Resto del Mondo	1.387	146.093.376	3,65
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo		312.264.429	7,80
Altri		84.895	(...)
<b>Totale</b>	<b>345.798</b>	<b>4.005.358.876</b>	<b>100,00</b>

(1) Esistente alla data di pagamento del dividendo a saldo dell'esercizio 2005, 22 giugno 2006 (data stacco: 19 giugno 2006).

**Ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso**

<b>Azionisti</b>	<b>Numero di azionisti</b>	<b>Numero di azioni</b>	<b>% sul capitale <sup>(1)</sup></b>
>10%	1	813.443.277	20,31
3%-10	1	400.288.338	9,99
2%-3% <sup>(2)</sup>	1	93.040.000	2,32
1%-2%	8	510.288.948	12,74
0,5%-1%	9	218.486.106	5,46
0,3%-0,5%	15	238.443.980	5,95
0,1%-0,3%	56	377.681.072	9,43
≤ 0,1%	345.707	1.041.337.831	26,00
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo		312.264.429	7,80
Altri		84.895	(...)
<b>Totale</b>	<b>345.798</b>	<b>4.005.358.876</b>	<b>100,00</b>

(1) Esistente alla data di pagamento del dividendo a saldo dell'esercizio 2005, 22 giugno 2006 (data stacco: 19 giugno 2006).

(2) L'azionista Banca Intesa ha comunicato la riduzione del possesso azionario dal 2,32 allo 0,57%.

**Diritti speciali riservati allo Stato (golden share)**

Ai sensi dell'art. 6.1 dello statuto, solo lo Stato Italiano può possedere azioni della Società che rappresentino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale.

Ai sensi dell'art. 6.2 dello statuto, il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico, è titolare di poteri speciali da esercitarsi nel rispetto dei criteri indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004. I poteri speciali sono in sintesi i seguenti: (a) opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti che rappresentano il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. L'opposizione deve essere espressa, quando l'operazione è considerata pregiudizievole degli interessi vitali dello Stato, entro dieci giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata dagli amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci; (b) opposizione alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 nel caso in cui negli accordi sia rappresentato almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria; (c) veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere (a), (b), (c) e alla successiva lettera (d); (d) nomina di un amministratore al quale non spetta il diritto di voto nelle riunioni consiliari.

La legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) all'art. 1, commi da 381 a 384, al fine di "favorire i processi di privatizzazione e la diffusione dell'investimento azionario" delle società nelle quali lo Stato detiene una partecipazione rilevante, ha introdotto la facoltà di inserire nello statuto delle società privatizzate a prevalente partecipa-

zione dello Stato, come Eni, norme che prevedono l'emissione, anche al valore nominale, di azioni e di strumenti finanziari partecipativi muniti del diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria a favore di uno o più azionisti individuati anche in base alla partecipazione detenuta. L'inserimento di tale modifica dello statuto, subordinatamente all'approvazione comunitaria, comporterà il venir meno del limite del possesso azionario di cui al citato art. 6.1 dello statuto.

**Modifiche statutarie**

Le modifiche introdotte dalla Legge sulla tutela del risparmio erano già state adottate dall'Assemblea del 25 maggio 2006. Il decreto legislativo n. 303 del 2006, ha apportato alcune modifiche a tale Legge. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 marzo 2007, ha convocato l'Assemblea degli azionisti anche in sede straordinaria per l'approvazione delle modifiche necessarie al fine di adeguare lo statuto Eni al decreto citato.

**Rapporti con gli azionisti e gli investitori**

Contestualmente all'avvio del processo di privatizzazione, Eni ha adottato una politica di comunicazione, in conformità al Codice di Comportamento, volta a instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato e ad assicurare la regolare diffusione di un'informativa completa, corretta e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dall'ampia documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito *internet* di Eni. Apposite funzioni di Eni assicurano i rapporti con gli investitori, con gli azionisti e con gli organi di informazione.

I rapporti con gli investitori e gli analisti finanziari sono intrattenuti dal responsabile dell'unità *Investor Relations*. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere chieste anche tramite l'e-mail [investor.relations@eni.it](mailto:investor.relations@eni.it).

I rapporti con gli organi di informazione sono intrattenuti dal responsabile dell'unità Comunicazione Esterna. I rapporti con gli azionisti sono intrattenuti dal responsabile della Segreteria Societaria. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere chieste anche tramite l'e-mail [segreteriasocietaria.azionisti@eni.it](mailto:segreteriasocietaria.azionisti@eni.it), nonché al numero verde 800940924 (dall'estero: 80011223456).

Le informazioni riguardanti i rendiconti periodici e gli eventi o le operazioni rilevanti sono diffuse tempestivamente al pubblico, anche mediante pubblicazione sul sito *internet* di Eni. Sempre sul sito, sono disponibili i comunicati stampa della Società, le procedure in materia di *corporate governance*, la documentazione distribuita nel corso degli incontri con gli analisti finanziari, gli avvisi agli azionisti e agli obbligazionisti, nonché l'informativa e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti, nonché i relativi verbali. La documentazione è inviata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

## Trattamento delle informazioni societarie

Il 28 febbraio 2006 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato la "Procedura di comunicazione al mercato di documenti e informazioni riguardanti le attività del Gruppo", pubblicata sul sito *internet* di Eni, approvata il 18 dicembre 2002.

La procedura – che recepisce le indicazioni della Consob, della Borsa Italiana e della "Guida per l'informazione al mercato" emessa nel giugno 2002 dal Forum Ref sull'informativa societaria, nonché di quelle contenute nelle norme di recepimento della direttiva europea sul *Market Abuse* – fissa i requisiti della comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (materialità, chiarezza, omogeneità, simmetria informativa, coerenza e tempestività) e definisce le regole per acquisire dalle società controllate i dati e le notizie necessari a fornire un'adeguata e tempestiva informativa al Consiglio e al mercato sugli eventi e sulle circostanze che possono concretizzarsi in informazioni privilegiate.

La procedura individua altresì i provvedimenti da assumere in caso di violazione delle disposizioni contenute nella stessa, anche tenuto conto delle nuove fattispecie oggetto di sanzioni penali e amministrative introdotte dalla Legge sulla tutela del pubblico risparmio.

Detta procedura è stata aggiornata il 29 settembre 2006 per tener conto degli orientamenti interpretativi forniti in materia dalla Consob con la Comunicazione del 28 marzo 2006. La procedura è pubblicata sul sito *internet* di Eni.

Il Codice di Comportamento di Eni definisce gli obblighi di riservatezza cui sono tenuti i dipendenti del Gruppo ai fini del trattamento delle informazioni riservate.

Gli amministratori e i sindaci assicurano la riservatezza dei documenti e delle informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e osservano il rispetto della procedura adottata da Eni per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

## Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

Il 28 febbraio 2006 il Consiglio ha approvato la procedura, pubblicata sul sito *internet* di Eni, relativa alla "Tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in Eni", in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 115 *bis* del TUF.

La procedura, che recepisce le disposizioni del Regolamento Emittenti della Consob, definisce: (i) le modalità e i termini di iscrizione nel registro e dell'eventuale successiva cancellazione delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto di Eni, hanno accesso su base regolare od occasionale a informazioni privilegiate; (ii) le modalità di comunicazione all'interessato dell'avvenuta iscrizione e/o cancellazione dal registro e della relativa motivazione.

La procedura ha decorrenza dal 1° aprile 2006. È stata aggiornata il 29 settembre 2006 per tener conto degli orientamenti interpretativi forniti in materia dalla Consob con la Comunicazione del 28 marzo 2006. La procedura è pubblicata sul sito *internet* di Eni.

## Internal Dealing

Nella stessa riunione del 28 febbraio 2006, il Consiglio ha approvato la "Procedura relativa all'identificazione dei soggetti rilevanti e alla comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi a oggetto azioni emesse da Eni SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati" (Procedura *Internal dealing*), pubblicata sul sito *internet* di Eni, che con decorrenza 1° aprile 2006 sostituisce il "Codice in materia di negoziazione di strumenti finanziari emessi da Eni SpA e da società controllate quotate (*Internal dealing*)", approvato dal Consiglio il 18 dicembre 2002.

La procedura è redatta in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 114, comma 7, del TUF.

La procedura, che recepisce le disposizioni del Regolamento Emittenti della Consob, (i) individua le persone rilevanti; (ii) definisce le operazioni aventi a oggetto azioni emesse da Eni SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati; (iii) fissa le modalità e i termini delle comunicazioni a Eni delle operazioni effettuate nonché i termini di diffusione al pubblico delle comunicazioni stesse.

La procedura prevede inoltre, in aggiunta agli obblighi normativi, specifici periodi dell'anno durante i quali le persone rilevanti indicate sopra non possono effettuare operazioni (*blocking periods*).

La procedura è stata aggiornata il 29 settembre 2006 per tener conto degli orientamenti interpretativi forniti in materia dalla Consob con la Comunicazione del 28 marzo 2006.

\* \* \*

Di seguito sono riportate le tabelle indicate nel documento "Guida alla compilazione della relazione sulla *corporate governance*" emesso nel marzo 2004 dall'Assonime e dalla Emittenti Titoli SpA.

### Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Componenti	Consiglio di Amministrazione				Comitato Controllo Interno		Compensation Committee		Osservatorio Petroliere Internazionale		
	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	% presenze <sup>(1)</sup>	n. altri incarichi <sup>(2)</sup>	appartenenza	% presenze	appartenenza	% presenze	appartenenza	% presenze
<b>Presidente</b>											
Roberto Poli		X		100%	4						
<b>Amministratore Delegato</b>											
Paolo Scaroni	X			100%	4					X	40
<b>Consiglieri</b>											
Alberto Clò <sup>(*)</sup>		X	X	94%	4	X	87			X	100
Renzo Costi <sup>(*)</sup>		X	X	69%		X	67	X	100		
Dario Fruscio		X	X	56%						X	60
Marco Pinto		X		81%		X	60	X	78		
Marco Reboa <sup>(*)</sup>		X	X	100%	5	X	100			X	100
Mario Resca		X	X	81%	3			X	100		
Pierluigi Scibetta		X	X	81%	1	X	87	X	100		
<b>Numero riunioni 2006</b>	<b>16</b>					<b>15</b>		<b>9</b>		<b>5</b>	

(1) Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.  
(\*) Designato dalla lista di minoranza.

Il Codice di autodisciplina prevede la possibilità di costituire all'interno del Consiglio un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore "soprattutto nei casi in cui il Consiglio rilevi la difficoltà, da parte degli azionisti, di predisporre le proposte di nomina, come può accadere nelle società quotate a base azionaria diffusa". Il comitato non è stato costituito in considerazione della natura dell'azionariato della società, nonché della circostanza che ai sensi di statuto gli amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti o dal Consiglio di Amministrazione.

### Collegio Sindacale

Componenti	% presenze		N. altri incarichi <sup>(1)</sup>
	riunioni del Collegio Sindacale	riunioni del Consiglio di Amministrazione	
<b>Presidente</b>			
Paolo Andrea Colombo	100	94	6
<b>Sindaci effettivi</b>			
Filippo Duodo	45	81	1
Edoardo Grisolia	55	63	
Riccardo Perotta <sup>(*)</sup>	95	88	3
Giorgio Silva <sup>(*)</sup>	95	100	2
<b>Numero riunioni 2006</b>	<b>20</b>	<b>16</b>	

(1) Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.  
(\*) Designato dalla lista di minoranza.

Per la presentazione delle liste è necessario il possesso di almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

**Altre previsioni del codice di autodisciplina (predisposta in relazione al Codice 2002)**

	<b>Si</b>	<b>No</b>
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>		
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:		
a) limiti	X	
b) modalità d'esercizio	X	
c) e periodicità dell'informativa	X	
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X	
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X	
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?		X (*)
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?		X (*)
<b>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</b>		
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
<b>Assemblee</b>		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X	
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X	
<b>Controllo interno</b>		
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X	
Unità organizzativa preposta al controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)		<i>Internal Audit</i>
<b>Investor relations</b>		
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>		<i>Investor Relations (**)</i>

(\*) Le procedure sono in corso di preparazione e saranno formalizzate non appena noti i "principi generali emanati dalla Consob" di cui all'art. 2391 bis del codice civile introdotto dal D.Lgs. 28 dicembre 2004, n. 310.

(\*\*) Eni SpA - Piazza Vanoni, 1 - San Donato Milanese (Milano) 20097 Italia - Tel. +39 02 52051651 - Fax +39 02 52031929 - investor.relations@eni.it.